



Comune di Cernusco sul Naviglio

Via Tizzoni, 2

20063 Cernusco sul Naviglio

Alla CA del SETTORE INFRASTRUTTURA E URBANISTICA - Edilizia Privata

**OSSERVAZIONE VARIANTE N. 2 del PGT 2010**  
**Campo della modificazione m 1\_3**  
**via Cevedale – via Bassano**

Preso atto delle delibere di Giunta Comunale n. 175 del 19 giugno 2019 (avvio procedimento per la redazione della variante n. 2 agli atti del P.G.T. - Documento di Piano – Piano delle Regole – Piano dei Servizi) e n. 26 del 5 febbraio 2020 (stralcio dalla variante n.2 al PGT) e che il termine ultimo per la presentazione delle osservazioni è fissato al 14 luglio 2020,

Il Sottoscritto **Giancarlo Ciraci**, nato a Grottaglie (TA) il 05/09/1980,

**PRESENTA**

in data odierna in qualità di cittadino e proprietario, ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 12/05 e s.m.i., la seguente **OSSERVAZIONE alla Variante n. 2 al Piano di Governo del Territorio** - in duplice copia.

L'oggetto dell'osservazione riguarda esclusivamente il Campo della modificazione m 1\_3: via Cevedale e via Bassano.

L'area in questione rappresenta la congiunzione tra il tessuto urbano consolidato e il Parco Est delle Cave ed é caratterizzata, in maniera univoca e riconoscibile, da un paesaggio agricolo ordinato e integrato al tessuto urbano.

L'attuale PGT prevede la realizzazione di insediamenti abitativi in continuità con l'abitato esistente, la realizzazione di parcheggi pubblici, la creazione di un grande parco urbano e, lungo il margine settentrionale dell'ambito, un percorso ciclabile che favorisca la fruizione del nascente parco e la connessione tra tessuto urbano e il Parco est delle Cave.

#### Art. 44 Campo della modificazione m1\_3: Via Cevedale

##### 44.1 Descrizione

Il campo della modificazione m1\_3 si localizza ai margini nord del tessuto urbano consolidato del comune, ridefinendo il margine esterno della città lungo via Cevedale e via Bassano.

##### 44.2 Obiettivi

- concentrare le superfici fondiarie in continuità con gli insediamenti esistenti, limitando l'occupazione disordinata degli spazi aperti esistenti;
- realizzare un grande parco pubblico a servizio degli insediamenti esistenti e di quelli nuovi, in connessione con le aree del PLIS del Parco est delle Cave;



Estratto della Variante N. 2



Foto area dell'area tratta da Google Earth

Il suolo non edificato oggetto dei campi della modificazione m 1\_3 allo stato attuale rappresenta territorio agricolo di cintura metropolitana coltivato a rotazione a mais, grano, foraggio e utilizzato anche a pascolo dagli allevatori di prossimità.

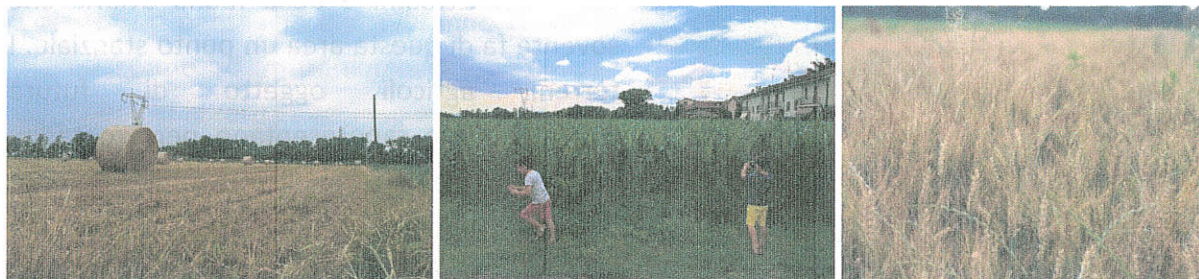


Foto scattate tra maggio e giugno 2020: da sinistra raccolta del fieno in via Cavedale; Mais in via Bassano; grano in via Cavedale



Stada campestre con canale irriguo che attraversa il campo della modificazione m 1\_3 e che divide via Bassano da via Cavedale

Come da stessa definizione dei piani programmatici e di indirizzo della pianificazione ambientale, tali ambiti agricoli urbani svolgono una fondamentale azione di tutela e conservazione delle funzioni agricole e produttive e sono assunti come settore strategico primario per la caratterizzazione e qualificazione del Parco Est delle Cave.



L'urbanizzazione dell'area incide non solo sulla qualità ambientale percepita dai residenti ma anche sulla fruizione stessa dell'ambiente da parte dei cittadini e della fauna aviaria che sovente fa di questa area un punto stanziale. I terreni agricoli oggetto di futura urbanizzazione rappresentano per i cittadini residenti l'accesso diretto all'ambiente naturale che non potrà certo essere sostituito da nessuna misura compensativa.

Estratto dal Documento di Piano - Disegno d'insieme

La "limitazione dell'occupazione disordinata degli spazi aperti esistenti" non dovrebbe equivalere alla cancellazione definitiva del paesaggio rurale ai margini del centro abitato.



Si perderebbe inoltre la caratterizzazione ambientale tipica della zona, con i campi delimitati da fosse, rogge e canali e il cui utilizzo non svolge solo azione irrigua ma anche di regimentazione delle acque superficiali: sovente la zona si presenta allagata dalle forti piogge e tali canali permettono un deflusso controllato delle acque piovane.

Canale irriguo sul quale dovrebbe scorrere il percorso ciclabile di collegamento con via Verdi

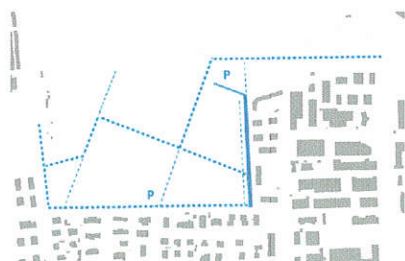
Tali fossi e canali inoltre perdendo la loro funzione irrigua non saranno più oggetto di manutenzione e cura da parte dei relativi agricoltori assegnatari, compromettendone quindi l'integrità ambientale.

Ambiente e paesaggio che verranno totalmente cancellati nel caso fossero invece tombati per far spazio ad un percorso ciclopeditonale o ad un parcheggio, le cui funzione di scopo sarebbero di favorire l'accesso e la fruizione del Parco Est delle Cave...



Stada campestre con canale irriguo che attraversa il campo della modificazione m 1\_3.

Per la congiunzione ciclopeditonale tra Parco Est delle Cave e l'abitato si segnala a codesta amministrazione che tale percorso è già operativo con la pista ciclabile di via Verdi che, arrivando fino al centro commerciale Carosello, si interseca con la strada campestre sopra esposta.



Viabilità e mobilità lenta

La nuova viabilità pubblica, con un parcheggio di attestamento, a servizio dei nuovi insediamenti si situa sul margine est a contatto con l'edificato esistente. Sono previsti interventi sulla via Cevedale al fine di rendere compatibile il traffico veicolare esistente e di quello indotto dal nuovo insediamento. Ad ovest lungo la viabilità esistente si collocano due parcheggi a servizio della fruizione delle aree a parco. I percorsi pedonali e ciclabili utilizzano i margini dello spazio aperto e di quello edificato e sfruttano i tracciati agricoli esistenti.

Si potrebbe quindi sfruttare, per una maggiore interconnessione tra le diverse direttrici ciclabili, la strada campestre fotografata sopra,

lasciandola nel suo stato attuale

Spostando la sede del tracciato ciclabile quindi si salvaguarderebbero i canali e le rogge, lasciando inalterato l'equilibrio idrico superficiale e tutelando testimonianze materiali e tangibili di archeologia industriale tanto caratterizzanti il paesaggio rurale lombardo.

Si segnala inoltre che sul tracciato scelto da codesta

Amministrazione per il percorso ciclabile nel campo della modificazione m 1\_3 è presente un

pioppo monumentale alto circa 15 metri e ben visibile e riconoscibile nello skyline della zona: é frequentato durante tutto l'anno dai cittadini con i loro amici a quattro zampe e durante il lockdown ha rappresentato una preziosa valvola di sfogo dall'abitato.



Cernusco sul Naviglio, 14/07/2020